

REGIONALI

L'ufficio elettorale del Tribunale di Roma conferma la bocciatura e non ammette la lista del Popolo della libertà



PER FORMIGONI IL VIA LIBERA DAL TAR DELLA LOMBARDIA

ROMA - Il Tar della Lombardia, che già aveva accolto la richiesta di sospensiva - presentata dai legali del listino di Roberto Formigoni - contro l'esclusione dal voto di fine marzo stabilita dalla Corte d'appello, ha dato ragione al candidato governatore del centrodestra anche nel giudizio di merito.

«La scelta - informano i giudici del Tar lombardo - è stata compiuta senza far riferimento al controverso decreto-legge varato venerdì scorso dal governo». Il listino di Formigoni torna dunque a pieno titolo in corsa.

Un altro no al Pdl e Silvio pensa alla piazza

Berlusconi chiama a raccolta tutti i candidati governatori per una manifestazione a Roma

IL RETROSCENA

Ma la sinistra è tentata dal rinvio

ROMA - Bocciati su tutta la linea: la lista del Pdl per la provincia di Roma, presentata lunedì scorso presso l'ufficio elettorale del tribunale di Roma, non è stata ammessa alle prossime elezioni regionali. La decisione era nell'aria tanto che, nel pomeriggio, il presidente Silvio Berlusconi aveva riunito a Palazzo Grazioli i coordinatori Nazionali Verdini, La Russa e Bondi assieme al sindaco Alemanno e alla candidata a governatore nel Lazio Renata Polverini per impostare a suo modo le prossime mosse. Troppi errori sono stati fatti e troppe bugie sono state dette. Per questo motivo a scendere in piazza e a metterci la faccia ci penserà solo Silvio Berlusconi con una grande manifestazione.

Si farà a Roma e probabilmente il 20 marzo. Si tratta di un'iniziativa che Silvio Berlusconi aveva già in mente di fare per presentare i tredici candidati governatori del centrodestra alle regionali. Per tutti, quindi, ma con uno sguardo particolare al Lazio e la scelta della Capitale non è casuale visto che Roma è diventata il simbolo «di come l'opposizione vuole vincere le elezioni» e cioè «attraverso ricorsi e battaglie legali» avrebbe lamentato il Cavaliere.

La delusione dell'ennesima bocciatura del Pdl nel Lazio, comunque, era nell'aria e non ha demoralizzato più di tanto il presidente del Consiglio che aveva invitato il Popolo della libertà a una grande mobilitazione «perché ora è il momento di pensare solo alla campagna elettorale e ai programmi».

Raccontano di un Silvio Berlusconi stanco di carte bollate, tribunali e liste sbagliate, determinato ad andare avanti. Rientrato a Roma, il Cavaliere si chiude a palazzo Grazioli e ha riunito i vertici del Pdl per dettare la linea, che sarà tutta all'attacco. «Aspettare il pronunciamento di questo o quel tribunale - sarebbe stato il ragionamento fatto durante il summit - disorienta la gente, crea solo confusione e dà un'immagine della maggioranza allo sbando».

I legali del partito continueranno a lavorare, perché la battaglia legale non può finire così, ma il partito è un'altra cosa. Il premier è preoccupato dagli ultimi sondaggi arrivati sul suo tavolo e sa che l'unico modo per rilanciare la coalizione e galvanizzare i suoi e ripartire con più forza di prima. «Gli italiani vogliono sapere cosa è successo e spiegherò loro come è nato il caos delle liste» avrebbe detto il presidente del Consiglio.

Berlusconi, dunque, si impegnerà in prima persona e ci metterà la faccia anche questa volta. Quanto al nodo del rinvio del voto, sembra che l'orientamento sia ormai deciso: niente slittamento di tutte le elezioni ma solo a quelle del Lazio.

DI IVAN MAZZOLETTI

ROMA - Ha rischiato di perdere le staffe il presidente Silvio Berlusconi. Per l'ennesima volta. Dopo che si era posto con durezza anche nei confronti del Capo dello Stato. Nel momento più difficile delle ultime settimane, però, il Cavaliere non si è perso d'animo e ha chiesto con serenità ma con fermezza ai coordinatori nazionali e ai vertici del Pdl Lazio di pensare a fare la campagna elettorale.

Con la ricasazione della lista Pdl della provincia di Roma anche da parte della Corte d'Appello, sulla base delle stesse argomentazioni adottate due giorni fa dal Tar, non c'è molto da fare dal punto di vista dei ricorsi e delle strategie studiate a tavolino con gli avvocati. Non c'è nulla da fare perché i termini sono scaduti e il decreto legge si è rivelato non applicabile al caso Lazio. Le altre strade? Il ricor-

so al Consiglio di Stato non dovrebbe avere alcuna efficacia perché ci sono elementi incontrovertibili che danno torto al Popolo della libertà.

Il decreto, poi, si è rivelato inutile anche perché c'è stata la spinta di informazioni sbagliate su come si erano svolti i fatti così come sbagliate erano le questioni legislative perché bisognava saperlo che c'era la legge elettorale regionale che vanificava il provvedimento. La situazione, perciò, è molto delicata. Al presidente Berlusconi resta solo una strada: quella del dialogo per provare ad ottenere uno spiraglio.

Tutto ciò tenendo conto anche di cosa sta accadendo su tutto lo scacchiere della politica. Sul versante Radicali-Pd, infatti, vengono fuori due posizioni in contrasto con i primi che chiedono il rinvio delle elezioni mentre Bersani non l'ha voluto prendere in considerazione. Qui salta fuori una forte contraddizione: se il Pdl non può accogliere l'idea del rinvio per tutte le regioni

perché non ce n'è ragione, si può però rilanciare perché il rinvio solo nel Lazio trova il suo fondamento. In che modo? Con un semplice ragionamento: così come il Pdl aveva concesso un rinvio rispetto alla scadenza naturale per evitare che si discutesse solo del «caso Marrazzo» come chiesto dalla sinistra, da parte loro ci dovrebbero essere quel minimo di fair-play che c'è stato da parte del centrodestra.

E se Bersani non molla? Non importa. Importa la contraddizione che si riesce a creare nel fronte avversario. Se, infatti, lo si compatta poi non si ha alcuna speranza di dialogo. Se invece si prova a rilanciare può darsi che i Radicali possano alzare il loro prezzo con Bersani che è a rimorchio della Bonino e non viceversa. Se la Bonino dice che non vuole essere votata creerà un vero e proprio inferno.

Lo scenario di elezioni senza la lista Pdl e solo con quelle di Renata Polverini e dell'Udc, inoltre, è molto chiaro al Cavaliere: se perde la colpa è di Berlusconi, se vince il merito è di Fini. Per questo

Silvio Berlusconi a questo gioco non vuole giocare e ha invitato tutti ad impegnarsi nella campagna elettorale che tradotto potrebbe voler dire: «Fino ad ora mi avete preso in giro ma la misura è colma». Il premier, infatti, ci ha messo la faccia, ha litigato con il presidente della Repubblica e ha dovuto spendere un credito creando un problema per che cosa? Per un pezzo di carta inutile.

Il dilettantismo, alla fine, pagherà pegno. Ma per fortuna il caso Lazio non dovrebbe incidere sulle elezioni in tutta Italia. Berlusconi da domani ci metterà la faccia ed è sicuro che in pochi giorni il pasticcio delle liste sarà solo un brutto ricordo. Che non scorderà quando sarà il momento di tirare le somme.

Il centrodestra ricorderà agli avversari il fair-play sul caso Marrazzo



laDiscussione

Quotidiano
Fondato da Alcide De Gasperi

EDITORE

Editrice Europa Oggi S.r.l.
Via del Tritone, 87 - 00187 - Roma
Tel. 06/45496800 - Fax 06/45496836
editriceeuropaoggi@virgilio.it

AMMINISTRATORE UNICO
Santo Antonio Bifano

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Falconio

CONDIRETTORE
Maria Giovanna Maglie

VICE DIRETTORE
Lino Zaccaria

REDAZIONE ROMA
Via del Tritone, 87 - 00187 - Roma
Tel. 06/45496800 - Fax 06/45496836
e-mail: redazione@ladiscussione.com
www.ladiscussione.com

REDAZIONE
Paola Alagia tel. 06/45496817
Fabiana Cusimano tel. 06/45496822
Simona D'Alessio tel. 06/45496819
Francesca Di Matteo tel. 06/45496815
Nicola Maranesi tel. 06/45496821
Ivan Mazzeletti tel. 06/45496816
Adolfo Spezzaferro tel. 06/45496818
Gioia Bettoschi tel. 06/45496828

REDAZIONE NAPOLI
Via dei Fiorentini, 21 - Napoli
Tel. 081.4971283 - Fax: 081.5424224
redazione.napoli@ladiscussione.com

REDAZIONE
Carmine Alboretti tel. 081/4971283
Marco Martone tel. 081/4971283
Francesco Tancredi tel. 081/4971283

STAMPA Telestampa Centro Italia s.r.l.
Loc. Colle Marcellini - Oricola (Aq)
Tel. 0863/992500

DISTRIBUZIONE S.E.R. s.r.l.
Via Stadera, 76 - Napoli
Tel. 081/5845742

CONCESSIONARIE PER LA PUBBLICITÀ
Publi punto com S.n.c.
Tel. 06.98353285 - 02.89604162 - 0883.510067
Fax 06.89282548 - 02.93665266 - 0883.510068
email: info@publipuntocom.it

Publistar s.a.s.
Via Monte delle Piche, 34 - Roma
Tel. 06/6551787 - publistar@fastwebnet.it

Isritto al nr. 3628 del 15/12/1953 del
Registro della Stampa del Tribunale di Roma

Abbonamenti
Annuale € 160,00 - Semestrale € 100,00
bonifico bancario - IBAN:
IT94L060400320000000063191
intestato a: Editrice Europa Oggi S.r.l.
Via del Tritone, 87 - 00187 - Roma
Impresa beneficiaria per questa testata
dei contributi di cui alla legge nr. 250/90
e successive modifiche ed integrazioni
Chiuso in tipografia alle ore 21.00